

# Libertà di parola

lettere@liberta.it



**Stefano Carini**  
Direttore  
stefano.carini@liberta.it

## ATTESA AL PRONTO SOCCORSO

# Ma abbiamo bisogno di un nuovo ospedale o di qualche dottore in più?

**Siamo rimasti in attesa dalle 8 alle 15. Ma i nostri amministratori si sono recati qualche volta al pronto soccorso?**

● Gent.mo Direttore, Le scrivo in merito alla questione nuovo ospedale per esprimerle il mio pensiero. I nostri amministratori si sono recati qualche volta al pronto soccorso del nostro ospedale? Ho avuto la necessità di andare, a seguito di una caduta accidentale di mia madre su un marciapiede ridotto abbastanza male, e con altre persone (circa 40) siamo rimasti in attesa dalle 8 del mattino fino alle 15 (circa) del pomeriggio. Perché? Perché c'era solo un dottore! Ora vor-

rei chiedere, abbiamo bisogno di un nuovo ospedale o forse sarebbe meglio qualche dottore e qualche infermiere in più?

A Piacenza non serve un nuovo ospedale, forse occorre un parcheggio per l'ospedale e sarebbe sufficiente andare a Parma per vedere come hanno risolto il problema. Grazie per l'attenzione.

**Oriano Barabaschi**

● Tutti purtroppo possiamo raccontare espe-

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito stefano.carini@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723

rienze fatte di lunghe ore al pronto soccorso. L'altro giorno un'amica mi raccontava di averci passato addirittura 17 ore con la madre. Eppure, è bene chiarirlo subito, nessuno, o pochi (spesso, visto con i miei occhi, incontentabili) trovano qualcosa da ridire sull'applicazione di medici ed infermieri, che per questo godono di una sacrosanta comprensione. E qui arrivo a quanto afferma, secondo me giustamente, il signor Oriano. Chi direbbe di no ad un ospedale nuovo, più moderno, più accessibile rispetto a quello attuale? Però se dentro alla confezione di lusso non ci mettiamo sostanza, ovvero il materiale umano, i problemi restano. Anzi, sono destinati ad acuirsi, stando agli autorevoli allarmi lanciati per il futuro da esponenti medici circa la costante diminuzione di camici bianchi, di famiglia e ospedalieri. Quindi, oltre al se e al dove, Piacenza si interroghi su un problema che ovviamente non è solo nostro ma nazionale. Anzi, devo ribadire che, paragonate alle esperienze fatte in altre città, il nostro ospedale e il nostro pronto soccorso sono un'isola felice, certamente al prezzo di enormi sacrifici di chi lavora in prima linea.

to questo va bene per noi nonni e le mamme, ma i bimbi? Devono aspettare ancora a lungo?

Ho letto sulla Libertà del 12 maggio che faranno manutenzione ad alcuni parchi gioco in periferia della città, ma manca sull'elenco quello di via Ottolenghi, spero che sia solo una dimenticanza nella trascrizione. Spero che la nostra amica Sindaca Patrizia Barbieri legga queste righe e che le promesse fatte vengano mantenute.

**Carlo Calistri**  
Piacenza

## CADUTO IN GUERRA

# Il ricordo di Oliveti

● Gentile direttore, Il giorno 5 Maggio scorso si è svolto a Piacenza una cerimonia per la consegna dei brevetti di paracadutista a otto giovani.